

Avremmo però desiderato che il Bascapè aggiornasse, sia pure molto succintamente, i capitoli riguardanti la cronologia e l'archivistica e non si limitasse a rimandare senz'altro ai manuali del Cappelli e del Casanova, e che alla sua nota [14] accennasse per lo meno ai fondamentali studi di F. Di Capua, *Il ritmo prosaico nelle lettere dei Papi e della Cancelleria Romana dal sec. IV al sec. XIV, Roma, 1940*.

Dagli eredi del Paoli avremmo infine desiderato maggiore comprensione per le esigenze degli studiosi ed il permesso di rivedere il testo là dove fosse sembrato necessario al Bascapè: tale permesso ci pare assolutamente indispensabile per aggiornare convenientemente parecchi capitoli della *Paleografia*, conformemente ai notevoli progressi raggiunti in mezzo secolo da questa disciplina.

PAOLO COLLURA

*Encyclopedia of the arts*, edited by DAGOBERT D. RUNES and HARRY G. SCHRICKEL, New York, Philosophical Library, 1946, 1 vol. XI-1064 p.

*Encyclopedia of literature*, edited by JOSEPH T. SHIPLEY, New York, Philosophical Library, 1946, 2 voll.

L'*Encyclopedia of arts* abbraccia il vastissimo campo di tutte le arti: figurative, decorative, minori ed applicate, artigianato, cinematografo, teatro, danza, letteratura, musica, radio, estetica.

Tutti questi argomenti vengono trattati oltre che negli aspetti comunemente noti, anche in quelli più sconosciuti, particolarmente perchè riferentesi a Nazioni minori o antichissime. Mancano però del tutto trattazioni sui singoli artisti. Naturalmente all'America del Nord e all'America Latina è riservata una parte predominante, esclusiva anzi per ciò che si riferisce alla Letteratura.

Gli argomenti sono distribuiti nell'Enciclopedia secondo il caratteristico metodo in uso oggi nelle Americhe: il frazionamento del sapere in soggetti molto analitici e particolareggiati, disposti puramente in ordine alfabetico. Questo metodo, se da un lato facilita la ricerca immediata, specialmente per i meno esperti, dall'altro presenta non lievi inconvenienti. In molti casi infatti il lettore, per la limitatezza delle sue cognizioni, o per imperfetta conoscenza della lingua, o per differenza di cultura e di *forma mentis* dall'autore, non riesce a trovare quanto cerca o lo trova solo parzialmente. Di più: la ricerca scientifica non è aiutata, ed è anzi in certo modo ostacolata, nella sua fase finale che è sistematica, sintetica, dall'eccessivo frazionamento dei concetti, avvicinati solo per affinità del tutto estrinseche al contenuto ideale. Per ovviare, almeno in parte, a questo inconveniente, l'*Encyclopedia of arts* abbonda in rinvii da un soggetto ad altri, specialmente a quelli di carattere più generale (monumenti, scuole, generi letterari ed artistici). Oltre a ciò, all'inizio del volume (p. VIII-X) è stata posta una specie di tavola d'orientamento che raggruppa, sotto diciotto classi generali, i principali soggetti trattati nell'Enciclopedia. In una nuova edizione mi parrebbe opportuno aggiungere i *soggetti di orientamento* che, unendo soggetti non equivalenti ma collegati, in un qualunque modo, tra di loro, facilitano le ricerche, specie nella fase sintetica. Sarebbe pure bene che, almeno per i soggetti meno noti, spe-

cialmente quelli di carattere tecnico, l'Enciclopedia portasse qualche illustrazione, sia pure ridotta al minimo, data la mole già considerevole del volume. Altrimenti si rischia di lasciare il lettore nell'incertezza o nell'indeterminatezza.

Gli articoli, pur nella loro sinteticità, sono esaurienti ed aggiornati. Degno di nota è il fatto che sono definiti e spiegati anche i principali termini in uso nelle varie lingue. La bibliografia è non molto abbondante, ma accurata. Le opere citate sono prevalentemente americane od inglesi, come è naturale in un'enciclopedia che si rivolge fundamentalmente al pubblico di lingua anglosassone. In qualche caso però si è ecceduto e si è caduti in dimenticanze gravi: il Venturi e il Toesca, per esempio, non figurano nella bibliografia per l'arte italiana e il Michel per quella francese.

Il giudizio complessivo, malgrado le riserve fatte, non può essere che positivo. Si tratta di un'opera che, essendo di fondamentale importanza per ogni ricerca in campo artistico, non può mancare nella Biblioteca di Enti e di studiosi.

La *Encyclopedia of literature* ha evidentemente il compito di completare l'*Encyclopedia of arts* nella quale, come ho notato, manca del tutto la trattazione della letteratura non americana. Anche qui va notata anzitutto l'estensione veramente imponente dell'opera che, in 78 panorami tracciati da 97 autori sotto la direzione di Joseph T. Shipley espone la storia della letteratura, compresa quella popolare, di tutte le Nazioni, dalle più antiche e sconosciute alle più importanti e recenti. Per le prime, anzi, in molti casi, l'*Encyclopedia of literature* porta un contributo originale e notevole.

Il criterio seguito nella trattazione di questo vastissimo materiale, mi pare però meno felice di quello dell'*Encyclopedia of arts*. Ai panorami, ordinati alfabeticamente secondo la Nazione, non segue alcun indice per autori o per materie, onde la ricerca diventa difficilissima e talvolta pressochè impossibile per argomenti poco conosciuti al lettore. Tanto più che manca anche l'indice dei panorami stessi, il quale permetterebbe almeno di rendersi esattamente conto del criterio seguito nella loro distribuzione. Anche il dizionarietto biografico che occupa le ultime 150 pagine dell'opera, non riesce ad ovviare all'inconveniente, dato che esso è riservato solo agli autori più notevoli, mentre la difficoltà di ricerca riguarda principalmente i minori.

Quanto al contenuto dei singoli panorami, noto un'eccessiva sproporzione tra le 23 pagine riservate all'Italia, le 26 alla Francia, le 27 alla Germania, le 43 agli Stati Uniti d'America, le 62 all'Inghilterra e le 132 all'India. Sproporzioni esistono anche nel Dizionarietto biografico in cui, per esempio, la nota dedicata a Leopardi è più corta di quelle dedicate a Molnar e a Gabriella Mistral; e dove non riusciamo a trovare, accanto ai nomi di Hemigway e di Steinbeck, quelli certo più grandi di Apollinaire e di Claudel.

La bibliografia che segue ai panorami è buona ed aggiornata, anche se limitata. Troppo scarsa è invece quella che segue alle voci del Dizionarietto biografico, ove le opere citate sono una o due al massimo e talvolta nemmeno le più significative, come nel caso di d'Annunzio per il quale è citato il saggio di Antongini. Per qualche autore poi non sono fornite nemmeno queste scarse indicazioni bibliografiche.

L'*Encyclopedia of literature* è comunque un utile manuale di consultazione e, una volta eliminati i difetti descritti, potrà divenire strumento indispensabile di lavoro.

G. C. BRASCA